



RIFUGIATI
CENTRO D'ACCOGLIENZA CHIUSO,
LE CRITICHE DELLA CGIL



A PAGINA 3

LA CGIL INTERVIENE SULL'ACCOGLIENZA AI RIFUGIATI NELLA CITTÀ DI PARMA

La chiusura del Cornocchio: un nuovo smacco alle politiche di integrazione?

Raffaele Taliani, responsabile delle politiche per dell'immigrazione: «La chiusura di questi centri rappresenta una sconfitta per tutti: sono scelte che non risolvono il problema, ma lo nascondono»

“Sulle vicende che hanno portato alla chiusura del “Centro di accoglienza” del Cornocchio, consumatasi nelle ultime giornate di agosto in una città ancora distratta dalle ferie estive, l'Amministrazione comunale, come la stampa cittadina, ha tenuto un tono basso e marginale”. Sull'episodio interviene Raffaele Tagliani, responsabile Politiche Immigrazione della Cgil di Parma, che al proposito commenta: “Da cittadino e lettore dei quotidiani locali la vicenda mi è apparsa inizialmente come l'ennesimo esempio di una buona volontà messa in campo dalle istituzioni locali e mal corrisposta dagli ingrati beneficiari, i quali, accusati di poca volontà ad integrarsi oltre che di minacce e vandalismo, hanno alla fine non meritato una piena disponibilità ad accoglierli”.

“Ovviamente – prosegue Tagliani - la polemica fine a se stessa non dovrebbe albergare in quei soggetti che vivono con responsabilità istituzionale, come associazioni di volontariato e centri deputati alla tutela dei rifugiati e richiedenti asilo, il dramma di quella parte di umanità

“sconfitta” che purtroppo vediamo crescere ogni giorno nella nostra comunità, ma ovviamente non possiamo non chiedere chiarezza su accuse che potrebbero mettere sotto una diversa luce episodi di per sé gravi. Fatti che potrebbero confermare le difficoltà di un percorso di integrazione, la necessità di regole condivise ma anche sollevare sottovalutazioni nell'affrontare emergenze di questo genere, poca sensibilità verso

una sofferenza che appare ancora troppo distante per essere assunta come responsabilità”.

“Abbiamo letto comunicati dell'assessore competente e di converso domande a lui rivolte che meritano una presa in carico. I ruoli istituzionali, tutti, hanno in sé questo dovere verso i cittadini”. “Resta infine – conclude il segretario confederale - un problema aperto: la chiusura del “Centro di accoglienza” (o del “dor-

l'amministrazione comunale faccia tutto quello che le compete, perché vengano rispettati diritti riconosciuti: questo va fatto assicurando una sistemazione dignitosa e un accompagnamento adeguato nei percorsi burocratici relativi alla richiesta d'asilo e nella ricerca del lavoro. Il Pd è pronto a fare la propria parte affinché Parma si distingua rispetto alla deriva umana in materia di politiche sull'immigrazione in cui sta scivolando il nostro paese. Chiede inoltre che venga istituito un tavolo che veda coinvolte le istituzioni del territorio, per la risoluzione del problema.

mitorio”: la differenza terminologica non è marginale) riporta in evidenza la vecchia questione di quanto si fa e si dovrebbe fare in tema di accoglienza. La chiusura di questi Centri, qualsiasi siano le cause, rappresenta una sconfitta per tutti, come tutte le scelte che, anziché risolvere i problemi, possono solo nasconderli, una forma di miopia che rischia di far pagare conti futuri a volte maggiori dei costi presenti”.

IMMIGRAZIONE & INTEGRAZIONE

Il Pd: “Subito un tavolo per risolvere il problema”